

**PAVIA  
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

# Rassegna Stampa

22/10/2024

IL LUTTO

# Addio all'ex sindaco Cotta Ramusino il preside vincente anche in politica

Aveva 78 anni, giovedì i funerali in Duomo. Era stato alla guida di due giunte di centrodestra dal 2000 al 2010

VIGEVANO

È morto ieri mattina, a 78 anni, l'ex sindaco Ambrogio Cotta Ramusino, a capo della giunta dal 2000 al 2010 e a lungo preside dell'istituto Caramuel-Roncalli e del liceo Cairoli di Vigevano, ma anche del liceo Omodeo di Mortara. Era malato da tempo e lascia la moglie Giovanna e i figli Lorenzo ed Enrico. I funerali sono stati fissati per giovedì alle 11.15 in Duomo. Vasto il cordoglio.

«Sono molto colpito dalla notizia della scomparsa dell'ex sindaco Cotta Ramusino - commenta il primo cittadino Andrea Ceffa - Ho iniziato a fare politica amministrativa con lui, che in quegli anni ha gestito politicamente la coalizione di centrodestra. Un'amministrazione che ha portato a casa risultati importanti per la città. Ho imparato da lui come deve essere il ruolo da sindaco e, quando ero semplice consigliere, è stato una guida». Parole di stima e affetto anche dal consigliere regionale Andrea Sala: «Gino (così era conosciuto Cotta, ndr) è stato un grande uomo che alla politica locale ha insegnato l'arte dell'ascolto e della sintesi. Si è sempre distinto nella capacità di sapersi rapportare in qualsiasi contesto e rimarrà sempre un esempio cui fare riferimento».

## TRA SCUOLA E POLITICA

Diviso tra scuola e politica, il ricordo però è sempre positivo. «Sono stato 10 anni in giunta con lui e l'ho apprezzato sia come amministratore che come

educatore - dice Matteo Loria, attuale preside del Caramuel - Uno dei complimenti più belli che ho ricevuto da una docente è che ricordavo nello stile da dirigente scolastico proprio Cotta Ramusino. Era un vero galantuomo». Che proprio questa fosse una caratteristica importante di Cotta Ramusino emerge anche dalle parole di Antonio Prati, assessore di quegli anni. «Una persona d'altri tempi, schiva che però è riuscita ad amministrare ed a far crescere questa città nei suoi dieci anni di mandato. Era un signore, sotto tutti i punti di vista. Di lui ricordo il sorriso, l'affabilità. Era impossibile litigare o discutere con Gino».

Cotta Ramusino è stato sempre accostato a Forza Italia, partito di riferimento della coalizione che ha guidato. Anche dagli azzurri vigevanesi ci sono solo parole buone. «Gino è stato il sindaco di Vigevano per definizione. Un uomo che saputo dare tantissimo alla sua città. Mi onoro di aver potuto lavorare con lui in quegli anni, come consigliere di maggioranza», commenta il coordinatore provinciale Antonello Galiani. «Forza Italia di Vigevano partecipa al cordoglio della famiglia Cotta Ramusino per la scomparsa di Ambrogio: rimarrà indelebile in città il ricordo della sua persona, del professore e del sindaco nei cui mandati Vigevano ha vissuto anni favorevoli dal punto di vista sociale ed economico», è invece il messaggio del segretario cittadino Marco Demarzi ani. —

OLIVIERO DELLERBA

## Al via la sperimentazione per la lettura a distanza dei contatori idrici grazie alla collaborazione tra Lario Reti Holding e Silea

I mezzi della raccolta rifiuti raccoglieranno “drive by” i dati, garantendo monitoraggio costante e riduzione delle emissioni. Lario Reti Holding e Silea danno il via a un progetto sperimentale per la lettura a distanza dei contatori idrici durante i passaggi dei mezzi di raccolta dei rifiuti, con l’obiettivo di ottimizzare ulteriormente i servizi al cittadino. Grazie all’installazione di appositi dispositivi (SIRT - Sensus Interface Radio Tool), i mezzi di Silea impiegati nelle raccolte differenziate porta a porta effettueranno in automatico la ricezione dei dati dei consumi dai contatori idrici abilitati allo smart metering attraverso la metodologia “drive-by”. Al termine del turno di raccolta, le letture verranno trasmesse ai server di Lario Reti Holding dove saranno validate e inserite a sistema. Attualmente, nella provincia di Lecco sono installati circa 50.000 contatori con tecnologia telelettura: i consumi di una parte di queste utenze sono già letti da remoto o con lettura drive-by degli automezzi di Lario Reti Holding. Il comune di Calolziocorte, dove sono già presenti circa 5.000 contatori abilitati, è stato selezionato come area pilota per la fase sperimentale del nuovo progetto, che durerà circa un mese. Finora, nel comune la lettura tradizionale dei contatori era effettuata in media 3 volte l’anno; grazie alla sperimentazione i contatori verranno letti due volte alla settimana, in concomitanza con la raccolta dell’umido. Questo progetto porterà molteplici vantaggi per i cittadini, tra i quali una lettura più frequente e accurata, che permetterà di evitare stime approssimative e garantire rilevazioni puntuali e una riduzione dei costi operativi, ottimizzando l’utilizzo delle risorse disponibili per altre necessità. “Questa sperimentazione rappresenta un ulteriore passo verso la digitalizzazione dei servizi pubblici e l’adozione di soluzioni innovative e sostenibili per il nostro territorio - ha dichiarato Vincenzo Lombardo, Direttore Generale di Lario Reti Holding - inoltre, sfruttando il passaggio già previsto del mezzo senza la necessità di inviare tecnici con mezzi per leggere i contatori, anche l’impatto ambientale verrà sensibilmente ridotto.” “Dopo il successo dei progetti congiunti tra Silea e Lario Reti per il recupero energetico dei fanghi da depurazione e per il riutilizzo delle acque depurate nelle operazioni di lavaggio stradale, questa iniziativa rappresenta una nuova tappa nella collaborazione tra le due società pubbliche lecchesi” spiega il direttore generale di Silea, Pietro Antonio D’Alema. Al termine del mese di sperimentazione, i risultati saranno valutati e, in caso di esito positivo, il sistema potrà essere esteso, in più fasi temporali, ad altri comuni della provincia.

22.10.2024

Ultime news - Utilitalia

## UTILITALIA

### UTILITALIA

# Utilitalia e Svimez: le filiere di acqua, energia e ambiente valgono il 4,7% del PIL del Sud. Presentato oggi a Palermo il Rapporto Sud, che valuta gli impatti economici e occupazionali del settore nelle regioni del Mezzogiorno

PALERMO - Viene presentato oggi a Palermo il Rapporto Sud di Utilitalia e Svimez, che valuta gli impatti economici e occupazionali del settore delle utility (ambientale, idrico ed energetico) nelle regioni del Mezzogiorno. Questa quarta edizione, inoltre, contiene una valutazione sulle principali sfide che il comparto dovrà affrontare nei prossimi anni. Le utility del Sud, vettori economici del Paese. La dimensione economica delle utility meridionali è quantificabile nel 11,5 mld di euro (2023), circa il 24% del valore aggiunto realizzato dall'intero comparto italiano. Considerando il contributo offerto dalle imprese che operano sull'intera filiera delle utility, si sale a circa 16,1 miliardi: pari al 4,7% del PIL del Mezzogiorno. Rispetto alle altre filiere, quella delle utility si contraddistingue al Sud per una marcata vocazione industriale: le imprese estrattive e manifatturiere realizzano infatti oltre il 52% del valore aggiunto complessivo. Fare rete per promuovere lo sviluppo industriale. Il sistema delle imprese dei servizi di pubblica utilità, in sostanza, riveste una posizione centrale rispetto ai temi della crescita economica, dell'accessibilità ai diritti essenziali, del cambiamento climatico e dell'autonomia strategica sulle forniture energetiche. Per superare dunque le criticità residue, promuovendo lo sviluppo industriale, un esempio positivo è dato dalle reti d'impresa. Lo scorso luglio è stato firmato da 9 utilities del Mezzogiorno il Contratto di Rete che ha costituito la Rete Sud, l'iniziativa attraverso la quale le imprese associate a Utilitalia hanno deciso di fare squadra per migliorare i servizi offerti ai cittadini ed affrontare congiuntamente le principali sfide operative, finanziarie e regolatorie del momento. "Con questa iniziativa – spiega il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini - la Federazione ha voluto fornire un contributo concreto per un maggiore sviluppo dei servizi pubblici al Sud, che soffrono una eccessiva frammentazione e una ancora troppo diffusa presenza di gestioni in economia. Fare rete tra i gestori è un passo importante per rafforzare il sistema delle imprese dei servizi pubblici secondo una logica industriale, un percorso obbligato per migliorare i servizi forniti ai cittadini e per generare impatti positivi sull'occupazione e sull'indotto locale". Le sfide per le utility del Sud e le proposte di Utilitalia e Svimez Transizione energetica, economia circolare e adattamento ai cambiamenti climatici: sono questi i pilastri su cui si fondano le sfide e le azioni per rilanciare l'economia delle utility nel Mezzogiorno. "Le utility – evidenzia Luca

Bianchi, direttore generale della SVIMEZ - assumono un ruolo decisivo nel supportare i segnali di ripresa dell'economia meridionale, favorendo la trasformazione strutturale che i sistemi economici territoriali dovranno avviare per contrastare e vincere le sfide legate al cambiamento climatico e ai nuovi equilibri economici globali. Il rapporto fa emergere il ruolo effettivo e potenziale del settore delle utility nell'attivare e qualificare le connessioni economiche locali, attirare investimenti e migliorare i servizi per cittadini e imprese, in un'ottica evolutiva per cui è necessario partire dalle vocazioni produttive territoriali per sostenere i processi di sviluppo, ammodernamento e diversificazione". Il Sud Italia, del resto, ha il maggiore potenziale su scala nazionale di produzione da fonti rinnovabili (eolico e solare). Oggi il Mezzogiorno gioca un ruolo decisivo nel settore fotovoltaico, contribuendo per circa il 35% della capacità totale installata, che è in crescita in tutte le regioni del Sud: per raggiungere i target del Fit for 55, la capacità fotovoltaica addizionale (53,6 GW) prevista entro il 2030 si concentrerà per il 61% nel Mezzogiorno. Tra le misure suggerite dalla Federazione per implementare il settore figurano l'integrazione verticale della filiera, lo sviluppo di soluzioni integrate per offrire servizi innovativi, l'incoraggiamento dell'autoproduzione e il ricorso a investimenti in digital e tecnologie innovative. In tema di rifiuti il Sud Italia sconta ancora un importante gap dal punto di vista impiantistico, per cui è difficile chiudere il ciclo ed evitare l'export verso altre regioni o l'estero nonché il conferimento in discarica. Per quanto riguarda i rifiuti indifferenziati, per centrare i target europei al 2035 sull'economia circolare, il fabbisogno impiantistico a livello nazionale e principalmente concentrato nelle regioni centro-meridionali è stimato da Utilitalia in 2,5 milioni di tonnellate; migliore è la situazione per quanto concerne i rifiuti organici, grazie ai numerosi impianti recentemente attivati o in costruzione, grazie anche ai finanziamenti del PNRR. Per implementare la circolarità delle risorse è necessario promuovere strategie regionali e locali sviluppate in conformità con le direttive del governo centrale. Lo sviluppo e il monitoraggio dell'applicazione dei sistemi di responsabilità estesa del produttore andrebbero estesi anche ad altri flussi di rifiuti. L'introduzione di meccanismi strutturali come i Certificati di Efficienza Economica Circolare, ma anche di una chiara e incisiva normativa sul fine vita dei rifiuti, incoraggerebbero l'innovazione del settore e ridarebbero slancio all'economia circolare al Sud. La siccità del 2023-2024 che ha colpito il Sud Italia e sta interessando ancora duramente la Sicilia, mette in risalto le vulnerabilità del sistema infrastrutturale idrico. Per uscire dalle logiche emergenziali e rendere il settore più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici in corso, è necessario superare alcune criticità dal punto di vista della governance e delle infrastrutture. Sono ancora troppe le gestioni in capo agli enti locali nelle regioni del Sud Italia che, con una bassissima capacità di investimento (appena 11 euro per abitante nel 2022, contro una media nazionale di 70 euro), non consentono una rapida attuazione degli interventi necessari. Bisogna dunque incentivare la crescita orizzontale e verticale dei gestori, per migliorare la capacità gestionale anche attraverso il controllo degli enti di governo d'ambito. Con il fine di garantire una maggiore disponibilità idrica, bisogna ridurre drasticamente le perdite di rete, manutentare gli invasi e puntare sulla differenziazione degli approvvigionamenti, incoraggiando anche la realizzazione di impianti di dissalazione e puntando sul riutilizzo delle acque reflue depurate.